



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

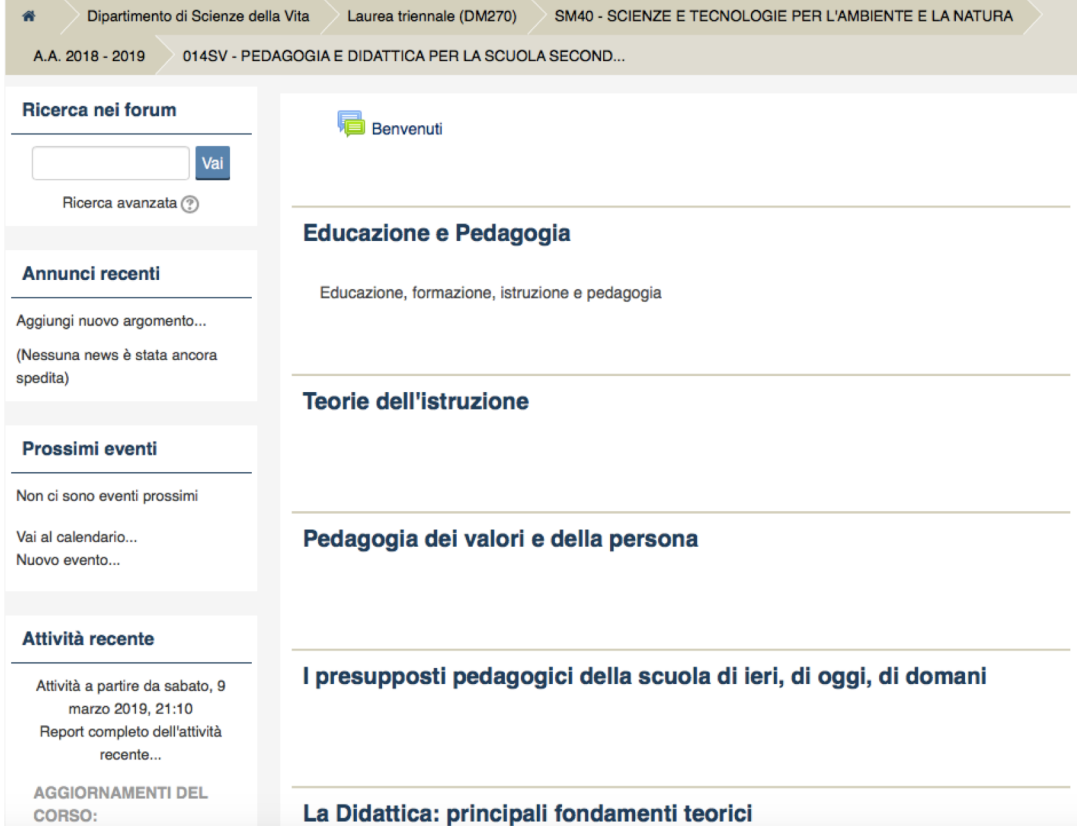
Pedagogia e Didattica per la scuola secondaria

Giancarlo Gola

Dipartimento Scienze della Vita
anno accademico 2018-2019
Trieste

Piattaforma a distanza risorse e attività

- **Annunci e messaggi** (a cura del docente)
- **Syllabus del corso**
- **Argomenti delle lezioni** (a cura del docente), materiali
- di approfondimento, risorse, articoli etc.
- **Forum** sugli argomenti delle lezioni (a cura del docente e degli studenti)
- **Glossario di Pedagogia e Didattica** (da implementare a cura degli studenti)
- **Feedback** del corso (a cura degli studenti)



The screenshot shows a web interface for a university course. At the top, there is a navigation bar with the following text: "Dipartimento di Scienze della Vita", "Laurea triennale (DM270)", "SM40 - SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA", "A.A. 2018 - 2019", and "014SV - PEDAGOGIA E DIDATTICA PER LA SCUOLA SECOND...". Below the navigation bar, there is a search section titled "Ricerca nei forum" with a search input field and a "Vai" button. Below the search section, there are several sections: "Annunci recenti" with a sub-section "Aggiungi nuovo argomento..." and a note "(Nessuna news è stata ancora spedita)"; "Prossimi eventi" with a sub-section "Non ci sono eventi prossimi" and a link "Vai al calendario..."; "Attività recente" with a sub-section "Attività a partire da sabato, 9 marzo 2019, 21:10" and a link "Report completo dell'attività recente..."; and "AGGIORNAMENTI DEL CORSO:". On the right side of the interface, there is a "Benvenuti" message and a list of course topics: "Educazione e Pedagogia", "Teorie dell'istruzione", "Pedagogia dei valori e della persona", "I presupposti pedagogici della scuola di ieri, di oggi, di domani", and "La Didattica: principali fondamenti teorici".



Educazione morale e pedagogia dei valori

Una prima formulazione di pedagogia dei valori risale tra fine Ottocento e primo Novecento.

Al primato della scienza basata sulla causalità fu contrapposta una cultura dei valori che poneva al centro «l'uomo» e il suo «essere ideale» come «dover essere».

Il valore – dover essere è un fondamento necessario e universale, i valori costituiscono il quadro entro il quale il senso può essere identificato.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Pedagogia e valori

Il tema dei valori in ambito educativo è parte della cultura pedagogica europea del XIX e XX secolo (e non solo), evidenziando valori in parte più oggettivi (fuori dal sé) e valori appartenenti all'interiorità soggettiva.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Una prima formulazione di pedagogia dei valori risale tra fine Ottocento e primo Novecento.

«Valore è ciò cui l'uomo è disposto a conferire, un'importanza tanto grande da costituire una forza ordinativa del suo comportamento. I valori trascendono situazioni particolari...»

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Secondo Hessen (1887-1950) i valori si elevano al di sopra del tempo e impongono all'uomo una continua crescita e un continuo movimento.

I valori rappresentano il «dover essere» che trasforma il fanciullo da soggetto naturale in soggetto educabile. I valori innalzano l'uomo alla cultura aprendo l'orizzonte dei grandi ideali.

In questa prospettiva la pedagogia si propone di innalzare il soggetto al mondo dei valori.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Secondo F. W. Foerster (1869-1966) i valori possiedono una forza esemplare e formativa per il soggetto, che sarebbe sensibile soprattutto all'esperienza di valore, cioè ai successivi traguardi attraverso cui l'individuo gestisce i valori per orientare il suo agire.

Scopo primario dell'educazione è la formazione del carattere inteso come corrispondenza tra il singolo e i suoi valori e gli atteggiamenti e comportamenti che ne discendono (valori concretamente vissuti).

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Secondo F. W. Foerster il carattere qualifica l'uomo, dà unità e forza alle sue decisioni, dalla maturità del carattere si misura la maturità dell'uomo.

La conquista personale dei valori e del dominio di sé è decisiva nella vita dell'uomo, matura durante la giovinezza.

Il compito dell'educazione è quello di aprire il giovane alla realtà della vita e alla realizzazione di sé.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Pur trovando vasto consenso il tema del valore e dei valori dell'uomo (che colmava un distacco avvenuto da fede, credenze, tradizioni) fu anche oggetto di resistenze di varia natura.

Dopo il 1930 e sulla scia di alcune critiche (Nietzsche, Freud, Weber) iniziò un declino delle teorie valoriali.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Critiche alla nozione di valori

Heidegger (1889-1976), rifacendosi a Nietzsche, pose il valore come semplice espressione di di soggettività che assume prospettive buone e valide in relazione all'autoconservazione, affermazione.

Non esisterebbe un'oggettività del concetto di valore.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Critiche alla nozione di valori

L'espressione «educazione ai valori» pur assumendo diversi significati (vero, buono, bello...), valori come azione, valori come morale, non ha trovato un significato univoco, ma ha resistito alle forti criticità.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Critiche alla nozione di valori

Il ritorno ai significato di «valore» è da ritrovare nel:

- Indebolimento di pedagogie antiautoritarie degli anni sessanta e settanta
- Contenimento del tecnicismo in particolare scolastico
- Necessità di trovare idealità comuni per il proprio tempo

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Critiche alla nozione di valori

Diversi contributi ed autori hanno riposizionato significati molteplici sul tema valori ed educazione (Levinas, Roccoeur) e sul piano pedagogico Brezinka, Gallim Housaye, Pellerrey, Reboul.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come bene

La nozione di valore costituirebbe ancora significato se concepita come «condizioni espressiva del bene». Il bene sarebbe una forza, una idea guida, un valore.

Il bene richiama la relazione con qualcosa e sottende una o più persone per cui il bene=valore ha senso.

Il valore è una realtà riconosciuta come un bene, ideale regolativo per l'azione.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

Per alcuni studiosi (Brezinka, Bueb, Reboul) i valori si riferiscono ad una dimensione personale, in rapporto alla concreta esperienza della persona. Alla base dei valori ci sarebbe la spinta a conquistare un'umanità per se e per gli altri (Brezinka, 1989).

Un *habitus* che dà ordine alle proprie aspirazioni.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

I valori secondo la prospettiva oggettiva e personale non sono realtà separate, quanto modalità interagenti di considerare lo stesso problema: l'educazione morale di una persona.

Valori come norme etiche socialmente condivise = valori oggettivi

Valori come vissuto personale dell'essere = valori personali

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

L'esperienza morale consiste nel confronto permanente fra un proprio modo di sentire il bene, il proprio senso dell'obbligo morale e quello che deriva da valori e norme oggettivamente definite.

Le due aree valoriali (oggettiva e personale) in campo pedagogico assumono modalità educative a volte differenti.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

La dimensione oggettiva del valore sollecita condivisione e partecipazione del soggetto

La dimensione personale del valore valorizza la sperimentazione di sé e delle proprie volontà.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

Il recupero di una dimensione oggettiva del valore (secondo Chiosso) richiede di focalizzare l'attenzione su alcuni valori che diano senso alla presenza dell'uomo e sull'educazione come evento che conferisce senso (senza una netta prevalenza su ragione strumentale, ragione sapienziale, ragione argomentativa)

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

Valore come dimensione personale

Il recupero di una dimensione personale del valore (secondo Chiosso 2018, Pellerrey 1998) richiede di focalizzare l'attenzione sulla necessità dell'uomo di selezionare e di ordinare le sue esperienze di vita.

«I valori entrano a far parte della concezione di sé di ciascuno hanno un'origine soggettiva, nel senso che implicano l'attivazione di funzioni cognitive del soggetto, hanno un fondamento oggettivo nella realtà esterna o interna al soggetto» (Pellerrey, 1998).

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

La tradizione pedagogico-valoriale oggettiva (i grandi valori come modelli esemplari) continua nei contesti culturali, socio-politici e nella riflessione educativa (che ha il compito di promuovere atteggiamenti costruttivi per favorire il dialogo, accettare la diversità, promuovere la convivenza pacifica).

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

Alcuni sociologi, filosofi, pensatori (Rawls, Rorty, Bobbio, Maffettone, Veca, Rusconi recentemente hanno riflettuto e riflettono sul tentativo di riconoscere valori comuni, condivisi sui quali l'uomo potrebbe edificare la convivenza.

Lo sfondo teorico che accomuna l'ideale di una prospettiva valoriale comune è un «liberismo impegnato in un'etica pubblica basata su valori capaci di ispirare una circolazione sociale di atteggiamenti, comportamenti, abiti mentali».

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

Secondo la prospettiva dei valori comuni non ci sarebbe conflitto tra l'interesse del singolo e quello pubblico, soltanto la convergenza tra dimensioni oggettive e personali può creare le condizioni per una società nuova (libertà personale, pluralismo, tolleranza, partecipazione, desiderio di giustizia, lealtà, responsabilità civica).

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

La condivisione di valori comuni sostiene un modello civico e di educazione alla cittadinanza capace di tenere insieme «locale e globale», il riconoscimento di poter vivere insieme nella diversità, dotandosi di strumenti necessari per affrontare la complessità a livello «personale, sociale, culturale, politico, economico, ambientale».

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

L'educazione, secondo la prospettiva dei valori comuni, pone al centro la pratica del dialogo, della discussione, della critica costruttiva, della partecipazione alla vita civica con l'obiettivo di affrontare il «pluralismo».

«L'educazione deve cercare di rendere gli individui coscienti delle proprie radici e fornire specifici punti di riferimento che consentano loro di definire la collocazione nel mondo, nel rispetto per le diversità delle altre culture (Delors, 1997)».

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

Una pedagogia dei valori comuni pone al centro i temi dei «diritti e dei doveri» che rappresentano il piedistallo etico su cui edificare la cittadinanza.

Nei diritti si riconoscono i valori che assicurano il rispetto dello sviluppo della persona umana e l'educazione se ne deve fare carico sia per il pieno riconoscimento, sia per l'effettivo esercizio dei diritti.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

I temi dei diritti umani si accostano ai principi di solidarietà intesi come oneri che derivano dalla convivenza. In tal caso la solidarietà è l'atteggiamento di lealtà politica, disponibilità a svolgere la propria parte per il comune bene e di conseguenza del proprio.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

Una pedagogia ispirata ai temi dei valori comuni e della solidarietà dovrebbe sostenere:

- proposte pedagogiche accessibili e realistiche
- la solidarietà inizia nel proprio ambiente e va progettato gradualmente
- l'impegno della solidarietà si svolge in pubblico e in privato
- la dimensione solidaristica va rafforzata anche sul piano culturale (Nanni, 1991)

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori comuni

Valori comuni, diritti, doveri sono tematiche che trovano forti resistenze tra culture e religioni (provocando ancora notevoli incomprensioni), a tal punto da ipotizzare che le prospettive dei valori comuni, dei diritti umani e l'orientamento universalistico siano un tentativo di «neocolonialismo occidentale».

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori personali e la formazione valoriale

I valori personali si fondano attorno allo sviluppo di una educazione morale e del carattere. Temi che sono stati offuscati da teorie educative antiautoritarie, con maggiore enfasi al funzionalismo, all'apprendimento e all'insegnamento.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori personali e la formazione valoriale

Pellerey (1998) e Xodo (2001) pongono attenzione ad uno smarrimento del senso educativo: incertezza di valori, mancanza di accordo e condivisione sulle norme che regolano la vita, sul bene e sui beni da perseguire.

«Chi educa deve sapere che cosa vuole, ha bisogno di fini educativi e deve scegliere i mezzi con i quali sia possibile conseguirli (Brezinka, 1989)».

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

I valori personali e la formazione valoriale

I valori presuppongono scelte e necessitano di definire i limiti, intesi come punti di riferimento capaci di assicurare e orientare le scelte.

E' necessaria una continua relazione tra valori oggettivi e volontà soggettiva e personale, all'educatore non basta identificare i valori educativi, ma è necessario «far vivere i valori», a individuare le iniziative più efficaci per vivere esperienze di valore.

(Chiosso, 2018)



Educazione morale e pedagogia dei valori

«La natura dell'insegnamento, le circostanze professionali, obbligano gli insegnanti a porre prima di tutto il bene intellettuale e morale degli studenti attraverso le loro azioni e le interazioni» (Hansen 1998, in Gola 2012, p. 41).

Educazione morale e pedagogia dei valori

Domande di chiusura

- Quali aspetti caratterizzano il concetto di valore?
- Con quali prospettive è possibile nella cultura pedagogica guardare ai valori?
- Quali caratteristiche ha la relazione nell'esperienza della prossimità?

(cfr. Chiosso, 2018, p. 217-218)



Bibliografia di riferimento della lezione:

Chiosso G. (2018). *Studiare Pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Firenze, Mondadori Università.

Chiosso G. (2017). *La mappa delle teorie pedagogiche contemporanee*, in Fiorin I. *La sfida dell'insegnamento. Fondamenti di didattica generale*, Firenze, Mondadori Università, pp. 317-321.

Castoldi M., Chiosso G. (2017). *Quale futuro per l'istruzione. Pedagogia e didattica per la scuola*, Firenze, Mondadori Università.



Giancarlo Gola

Insegna Metodologie e Tecnologie Didattiche, Tecnologie della Conoscenza presso l'Università degli Studi di Bologna, Metodologia della Ricerca Educativa presso la Libera Università degli Studi di Bolzano e presso Università Juraj Dobrila di Pola (Croazia).

Le sue ricerche hanno come oggetto: la ricerca in ambito educativo, le conoscenze degli insegnanti e le metodologie didattiche. Tra le sue pubblicazioni: *L'apprendimento informale nella professione (2009)*; ***La didattica nascosta. Prospettive di ricerca sulle conoscenze degli insegnanti (2010)***; ***Con lo sguardo di chi insegna. La visione dell'insegnante sulle pratiche didattiche (2012)***.

riferimento per contatto : ggola@units.it